

Lussu e Laconi, grandi protagonisti della lotta autonomista

Quel lontano, tenace confronto e la storia odierna del popolo sardo



Emilio Lussu



Renzo Laconi

A trent'anni dal primo congresso il rilancio della battaglia autonomista - Le differenze e le analogie nelle posizioni espresse dai due dirigenti

CAGLIARI — Emilio Lussu e Renzo Laconi, due grandi protagonisti della lotta per l'autonomia e del movimento per la rinascita della Sardegna, hanno dominato, durante l'intero corso del 1979 e in queste prime settimane del 1980, le manifestazioni per il 30. Anniversario dell'Istituto Autonomistico organizzato sotto l'egida dell'Assemblea Sarda.

avevano comportato di discriminazione e divisione, di corruzione e umiliazione dell'Autonomia, di fallimento di ogni prospettiva di rinnovamento economico sociale civile, di grave arretramento della nostra regione sotto ogni aspetto.

alle lotte e alle conquiste del resto d'Italia e del mondo. Sardo non è contrapposizione, ma integrazione con il nazionale e di internazionale.

CAGLIARI — Emilio Lussu venne da lontano al socialismo, marxista o non marxista che esso fosse: vi arrivò dalla peculiare esperienza degli combattenti che fondarono il Partito Sardo d'Azione, dopo la grande guerra e del 1915-1918, e da quel movimento prese forza e vigore la lotta autonomistica. Così Umberto Cardia, come comunista sardo, ha ricordato Lussu al recente convegno in suo onore (Autofascismo, lotta sociale e autonomia) che ha concluso le manifestazioni per il 30. anniversario dell'Istituto Autonomistico, aperte all'inizio del 1979 da un analogo convegno dedicato a Renzo Laconi, il prestigioso dirigente del PCI inattentamente scomparso fu animatore (proprio con Emilio Lussu) del primo congresso del popolo sardo per la rinascita economica e sociale (nel maggio del 1950).

generazione — a detta di Lussu non ancora guarito da una « forma di nazionalismo di tipo unitario, e perciò anti-autonomistico » — ed un prestigioso esponente di generazione formatasi prima della seconda guerra mondiale. Questa prima generazione — stavolta è Laconi a prendere la parola — formata prima della seconda guerra mondiale « risente dell'esperienza del partito sardo d'azione, e tale esperienza, sulle pagine de "Il ponte", ha portato alle ultime conseguenze, all'approdo di un sardismo acritico ».

g. p. e immobile non fu nel remoto passato. Indubbiamente il moto storico fu più lento che altrove: come era naturale che accadesse in una terra fisicamente tagliata fuori dalle correnti di idee e dai movimenti di popoli che sconvolsero l'Italia e l'Europa. Ma è certo che quanto abbiamo avuto di libertà e di civiltà, dall'autonomia sotto gli spagnoli all'abolizione del feudalesimo, non fu mai conquistato attraverso lotte lunghe, tenaci e oscure che ebbero i loro martiri forse troppo rapidamente dimenticati.

A Cagliari ogni giorno una vittima del caotico traffico cittadino



Tra le auto come al fronte?

E intanto c'è qualcuno che pensa di risolvere il problema aumentando le tariffe dei trasporti pubblici a 200 lire

CAGLIARI — Il traffico impazzisce, la catena dei morti per incidenti della strada si infittisce, ma invece di porre fine a tanta follia e liberare la città dall'incubo dei « delitti bianchi », si pensa piuttosto ad aumentare le tariffe del trasporto pubblico. Infatti, il prezzo del biglietto per una corsa semplice urbana dovrebbe passare da 100 a 200 lire.

salughe e lavoratrici, operai e impiegati, disoccupati e studenti. In una piazza, ci vanno di mezzo i ceti meno abbienti.

zi. Nel Corso Vittorio Emanuele si formano, a volte, due o tre file di macchine, tanto che il pullman di linea è costretto a restare fermo in attesa che il buco della strada venga liberato, a seguito delle corali proteste dei viaggiatori e dei pedoni, e non certo per intervento dei vigili urbani. E' solo un esempio di una situazione divenuta insostenibile.

mune? È imputata principalmente — conferma il compagno Eugenio Orrù — è risultata la giunta di centro destra. Non è mancata la tensione, ma l'assenza di dialogo e dettagliato dei problemi, unito alla precisa indicazione delle scelte e degli interventi da operare, ha prevalso e caratterizzato positivamente la riunione. Il dibattito si è chiuso con la votazione unanime di un ordine del giorno dove si fissano dei precisi compiti.

La dodicesima edizione dell'almanacco della regione Il Molise 800 anni fa



CAMPOMASSO — È un elemento scultoreo e trecentesco l'ardito longobardo il fregio riprodotto sulla copertina dell'almanacco del Molise 1980. L'almanacco, ormai alla sua dodicesima edizione, traccia un profilo del Molise del XII secolo attraverso la storia, l'architettura, l'arte, la scultura e i personaggi dell'epoca. Sono 10 pagine che le edizioni di Emme hanno messo insieme per dare un altro dei tanti contributi alla scarna editoria molisana.

no e dell'abbazia di San Vincenzo. Lo fanno il dottor Gianfranco De Benedictis e l'architetto Resi Leone. Ottime illustrazioni danno al volume un tono di raffinatezza ed anche delle testimonianze del patrimonio esistente.

Arredamenti S.S. 16 Circonvallazione Sud Km. 810, 200 S.rada per TORRE a MARE BARI - Tel. (080) 491278 Sez. Mobili presso complesso Baby Park «GRANDI AFFARONI» CAMERA MATRIMONIALE COMPLETA CON ARMADIO 6 ANTE DOPPIA STAGIONE, SOGGIORNO COMPONIBILE (5 elementi, tavolo e 6 sedie), SALOTTO A SCELTA (divano e 2 poltrone), il tutto a LIRE 2.450.000

Unità vacanze ROMA Via dei Taurini 19 Tel. 49.50.141 PROPOSTE PER VACANZE E TURISMO legge Rinascita